

L'ammissione della Cina al World Trade Organization
Fabrizio Onida

Per poter parlare dell'ingresso della Cina nell'Organizzazione mondiale per il commercio (Wto) è necessaria una breve panoramica preliminare su questo paese considerato nella sua realtà di potenza mondiale, inquadrando il contesto economico, politico e sociale in cui avviene l'importante passo verso una maggior integrazione nell'economia di mercato.

La Cina come potenza mondiale

Ci troviamo di fronte a un paese i cui abitanti, nel 1999, ammontano a circa un miliardo e 254 milioni, con un tasso di crescita di circa l'1% e un prodotto interno lordo, misurato ai cambi di mercato, di quasi mille miliardi di dollari, 971 per l'esattezza. In termini di parità del potere d'acquisto, invece, il PIL cinese raggiunge una dimensione pari a circa quattro volte tanto. Pur essendo rilevante per gli operatori la misurazione del PIL ai cambi di mercato, essa non dà l'idea tuttavia della dimensione quantitativa del fenomeno, cioè la dimensione dei consumi, degli investimenti e quant'altro, mentre la misurazione compiuta a parità di potere d'acquisto è in grado di catturare questo fenomeno, e per questo è bene riferirsi anche ad essa.

La crescita si è mantenuta alta, superando brillantemente la crisi asiatica, nonostante un rallentamento al 7,1% nel 1999. Secondo stime dell'*Economist*, che aggiorna ogni tre mesi gli scenari, la previsione 2000-01 è di una crescita che raggiunge quasi l'8%; non si è al 10% storico, ma nonostante ciò la Cina rimane un paese che continua a marciare a velocità per noi impensabili. All'interno di questa